Il Centro "Balducci" con Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie
perché sia ritirato in Regione l'emendamento che cancella
l'Osservatorio Regionale per il contrasto al caporalato:
non si combatte lo sfruttamento cancellando gli strumenti per contrastarlo

Il Centro "Balducci" esprime piena condivisione della denuncia di Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie contenuta nel comunicato allegato.
La proposta di sopprimere l'Osservatorio regionale contro il caporalato è una scelta grave, che chiediamo alla Regione di ritirare. Di fronte allo sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori, la risposta delle istituzioni dovrebbe essere quella di rafforzare gli strumenti di conoscenza, prevenzione e controllo, non di cancellarli prima ancora di averne pienamente valorizzato le potenzialità.
Non ci sono territori immuni dall'illegalità, né identità regionali che possano costituire una garanzia. Dietro il caporalato ci sono persone private dei diritti, ricattate nella loro necessità di lavorare, costrette talvolta ad accettare condizioni che feriscono la dignità umana.
La cultura e l'impegno di Pierluigi Di Piazza ci richiamano alla responsabilità di stare dalla parte di chi subisce ingiustizie e non ha voce sufficiente per denunciarle. Per questo non possiamo accettare che, proprio mentre emerge la necessità di contrastare con maggiore efficacia lo sfruttamento, si proponga di indebolire la risposta pubblica.
Chiediamo con chiarezza alla Regione Friuli Venezia Giulia di ritirare immediatamente l'emendamento, dare piena attuazione all'Osservatorio e metterlo nelle condizioni di operare concretamente. Non bastano le dichiarazioni di principio: servono strumenti efficaci, responsabilità istituzionali e azioni verificabili.
La dignità del lavoro non è negoziabile. E nessuna istituzione può dirsi dalla parte della legalità se rinuncia a dotarsi degli strumenti necessari per difenderla.

Zugliano, 16 ottobre 2026
Paolo Iannaccone, presidente del Centro "Balducci"